

Volume II di Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento

di Anna Ascenzi e Roberto Sani
pubblicato da [FrancoAngeli](#) (2018)

Il secondo volume si concentra soprattutto sulla seconda metà dell'Ottocento, periodo in cui la letteratura per l'infanzia italiana subisce una trasformazione decisiva. Dopo l'Unità d'Italia, il libro per ragazzi assume infatti una funzione centrale nella costruzione della nuova società nazionale, ma allo stesso tempo inizia lentamente a sviluppare caratteristiche più moderne e narrative.

L'opera mostra come la letteratura per l'infanzia continui a mantenere una forte funzione educativa e morale, ma inizi progressivamente ad aprirsi a nuove forme espressive, più attente al mondo del bambino e al piacere della lettura.

La letteratura per l'infanzia dopo l'Unità d'Italia

Uno dei temi principali del volume è il rapporto tra letteratura infantile e costruzione dello Stato unitario. Dopo il 1861, l'Italia è un paese ancora profondamente diviso:

- linguisticamente;
- culturalmente;
- socialmente.

Per questo motivo la scuola e i libri per ragazzi diventano strumenti fondamentali di nazionalizzazione. Attraverso racconti, letture scolastiche e testi educativi, si cerca di formare:

- il senso di appartenenza nazionale;
- il rispetto delle istituzioni;
- l'idea di cittadinanza;
- i valori del lavoro, del dovere e del sacrificio.

La letteratura per l'infanzia viene quindi utilizzata come mezzo di educazione civile e patriottica.

Il ruolo centrale della scuola

Il volume sottolinea con forza il legame tra produzione letteraria e scuola elementare. Gran parte dei libri destinati ai ragazzi nasce infatti per uso scolastico:

- libri di lettura;
- racconti morali;
- testi patriottici;
- raccolte educative.

La scuola rappresenta il principale luogo di diffusione della lettura infantile. Di conseguenza, la letteratura mantiene ancora un carattere:

- didascalico;
- normativo;
- moralizzante.

L'obiettivo principale non è ancora intrattenere il bambino, ma educarlo.

La trasformazione dell'immagine dell'infanzia

Uno degli aspetti più importanti analizzati nel volume riguarda il cambiamento della concezione del bambino.

Nella cultura pedagogica precedente il bambino era visto soprattutto come un adulto incompleto da correggere e disciplinare. Nella seconda metà dell'Ottocento, invece, si afferma lentamente una nuova sensibilità:

- l'infanzia viene riconosciuta come fase specifica della vita;
- si presta maggiore attenzione ai bisogni del bambino;
- cresce l'interesse per la dimensione psicologica ed emotiva.

Questo cambiamento influenza anche la scrittura:

- il linguaggio diventa più semplice e vicino ai giovani lettori;
 - i personaggi acquistano maggiore credibilità;
 - le storie diventano più realistiche e coinvolgenti.
-

L'evoluzione della narrativa per ragazzi

Il volume evidenzia il passaggio da una letteratura rigidamente educativa a forme narrative più moderne.

Pur mantenendo finalità morali, molti testi iniziano a valorizzare:

- la trama;
- l'avventura;
- il coinvolgimento emotivo;
- l'identificazione del lettore con i personaggi.

La narrazione acquista quindi una maggiore autonomia rispetto alla semplice funzione pedagogica.

Carlo Collodi e la svolta moderna

Una parte importante del volume è dedicata a Carlo Collodi, considerato figura decisiva nella storia della letteratura per l'infanzia italiana.

Con *Le avventure di Pinocchio* emerge una nuova idea di racconto per ragazzi:

- il bambino non è più solo destinatario passivo di insegnamenti;
- la narrazione diventa dinamica e fantastica;
- l'ironia e l'avventura assumono un ruolo centrale.

Pur conservando elementi educativi, l'opera introduce una dimensione narrativa molto più libera e moderna rispetto alla tradizione precedente.

Edmondo De Amicis e il modello educativo nazionale

Il volume analizza anche il ruolo di Edmondo De Amicis e della sua opera *Cuore*.

Il romanzo rappresenta uno degli esempi più significativi della funzione educativa e patriottica della letteratura postunitaria. Attraverso la vita scolastica e i racconti mensili, il testo trasmette:

- valori civili;
- solidarietà;
- patriottismo;
- rispetto dell'autorità;
- senso del dovere.

Nel libro la scuola appare come il luogo principale di formazione morale e nazionale.

Emilio Salgari e l'apertura all'avventura

Il volume dedica attenzione anche a Emilio Salgari, che rappresenta un'ulteriore trasformazione della letteratura per ragazzi.

Con i suoi romanzi d'avventura:

- cresce il peso dell'intrattenimento;
- aumenta lo spazio dell'immaginazione;
- il lettore viene coinvolto emotivamente.

La funzione educativa non scompare del tutto, ma si intreccia con il piacere del racconto e dell'evasione fantastica.

La stampa periodica per ragazzi

Un altro tema importante è lo sviluppo dei periodici infantili e giovanili.

Nella seconda metà dell'Ottocento si diffondono giornali e riviste per ragazzi che contribuiscono:

- alla diffusione della lettura;
- alla formazione morale e culturale;
- alla costruzione di un pubblico infantile stabile.

La stampa periodica favorisce anche la nascita di nuove forme narrative più seriali e coinvolgenti.

Continuità e cambiamento

Secondo Ascenzi e Sani, il secondo Ottocento è una fase di passaggio.

Permangono elementi tradizionali:

- moralismo;
- finalità educative;
- controllo sociale;
- legame con la scuola.

Ma emergono anche aspetti nuovi:

- attenzione al bambino;
- sviluppo dell'immaginazione;
- centralità della narrazione;
- maggiore autonomia letteraria.

La letteratura per l'infanzia si avvia così verso forme moderne che si svilupperanno pienamente nel Novecento.

Significato complessivo del volume

Il secondo volume mostra che la letteratura per l'infanzia dell'Italia postunitaria non è soltanto uno strumento educativo, ma anche:

- un mezzo di costruzione dell'identità nazionale;
- uno spazio di trasformazione culturale;
- un laboratorio di nuove idee sull'infanzia.

Il passaggio fondamentale descritto dagli autori è quello:
da una letteratura che usa il bambino come oggetto di educazione,
a una letteratura che comincia a considerarlo un vero lettore, con sensibilità, emozioni e bisogni propri.